

káalin t'im i mbrimur lith,
e mbi káalin erës déeítit
çtiil flámurin i mundsivet
e mbi atë miszoren tsábie,
tsábien t'ime, ku flëë vdékia.
Kuur te frinjë vorea e kekje,
do të hëngchëlisnjë mürdçari,
do të përhapet flámuri,
do të trindlisnjë tsábia.

Si t'e gjegjet turku, i ngjethur,
më kuitón e priret prapa.

Quel mattino, quando avviossi
Skandergh molto pallido,
molto pallido e malato
per combattere l'ultima battaglia,
incontrò per via la Morte,
nunzia di trista ventura.

— Torna indietro Skanderbegh.

— Ma tu chi sei, e donde vieni?

— Il mio nome, o eroe, è Morte;
la tua vita è al suo fine.

— Ombra di vento qual sei,
temuta solamente dai vili,
come sai che io debba morire?
O forse a te son note le sorti degli eroi?

— Ieri nel cielo fu aperto il libro
dei morenti, e su te,
come un velo freddo, nero,
scese lentamente l'ora estrema,
e poscia andò su altri.

Disse e disparve, sogno della vita.

L'eroe battè le mani,
e il suo cuore diede un sospiro.

— Dunque io non devo più vivere!

Si mise a pensare
il tempo che verrebbe;
vide il figlio troppo piccolo

piccolo e orfano;
vide l'Albania in lutto e pianti.

Chiamò a sè intorno i suoi commilitoni,
e disse loro mestamente:

— O invitti guerrieri,
ascoltatemmi; un giorno o l'altro,
il Turco conquisterà la nostra patria,
e voi renderà suoi schiavi!

Dukigino, buono mio,
conducimi il povero figlioletto,
il figlioletto mio tanto vezzoso,
perchè gli dica quello che ho da dirgli.

Appena vide a sè davanti l'oro-crinito:
la carezzò, e baciò sulla fronte.

— Ahi! fiorellino abbandonato,
unico fiore dell'amor mio,
prendi la madre e tre navi,
le migliori che tu abbia,
e fuggi prestamente di qui,
perchè se il turco verrà a saperlo,
farà prigionieri te e la mamma tua.

Giunto all'arenoso lido,
nel funebre cipresso
che là si leva e stende l'ombra,
lega il mio focoso cavallo,
e sul cavallo, ai venti marini,
spiega la bandiera delle mie vittorie,
e sovr'essa poni la spada apportatrice di lutti,
la spada mia, sul cui taglio dorme la morte.

Al soffio della cruda tramontana
nitirà il cavallo,
la bandiera spanderassi,
e la spada tintinnerà.

Quel suono udrà rabbrivendo il turco,
e, me ricordando, tornerà indietro.